

SERIE B. Domenica al via il campionato cadetto che si concluderà il 9 giugno. Viaggio tra le favorite

È il torneo più duro A giugno i verdetti

ROMA. Se il torneo di serie A è definito (con un po' di superficialità) il campionato più bello del mondo possiamo affermare che quello di B è senz'altro il più difficile. Venti squadre, 38 giornate, un mese di fatiche in più rispetto ai colleghi della massima serie. È spesso proprio in quel mese (a cavallo tra maggio e giugno) che si decidono le sorti delle promozioni e delle retrocessioni. Si parte domenica prossima e si terminerà il 9 giugno. Queste le date delle 4 soste: 19 novembre (amichevole dell'Under 21 di B), 31 dicembre (festività di fine anno), 11 febbraio (nuova amichevole della Under) e 16 marzo (finale dell'Anglo-italiano). Capito pronostici: Genoa e Reggiana sembrano avere qualcosa in più, ma va considerato che formazioni come Perugia e Verona già molto competitive lo scorso anno, in estate hanno investito molto bene sul mercato. Foggia e Brescia vorranno certamente ritornare in A, ne hanno le possibilità anche se non si vede all'orizzonte una formazione che possa dominare il campionato dall'inizio alla fine. Poi non vanno sottovalutate le neopromosse che spesso riescono a fare un campionato di tutto rispetto (la Salernitana lo scorso anno). Il primo esame della Coppa Italia di domenica ha messo in evidenza Lucchese, Bologna, Chievo e Palermo mentre non hanno convinto Ancona, Verona, Reggiana, Salernitana, Cesena e Andria. Ma il campionato, si sa, è tutta un'altra cosa. Sarà il campionato delle giovani promesse o come l'anno scorso, si affermeranno le vecchie glorie come Carnevale o De Vitis? Tatticamente la regola dei tre punti sembra aver «sbloccato» le mentalità dei tecnici. Più vittorie, meno pareggi e tanti gol. È auspicabile che la tendenza venga confermata, anche se sono ben sette i tecnici all'esordio in B e in totale 13 quelli che hanno cambiato panchina. Ecco una panoramica sulle quattro favorite (Genoa, Reggiana, Foggia e Bologna), senza dimenticare le outsiders.



Giovanni Galeone a sinistra l'attaccante Skuhravy. Ap

Galeone consiglia: «Il segreto? Attaccare»

MASSIMO FILIPPONI

Non allenerà quest'anno, almeno non dall'inizio. Giovanni Galeone un passato da «eroe» a Pescara pensava proprio di essersela meritata una panchina nella massima serie nella passata stagione portò alla promozione l'Udinese. A 54 anni Galeone si ritrova spettatore (interessato) delle vicende della serie B. Innanzitutto. Quali differenze prevede tra il campionato appena passato e quello che inizia domenica prossima? L'anno scorso appena entrato ho avuto la sensazione che fosse un campionato abbastanza mediocre. Poi sul finale è stato nobilitato da 3 o 4 squadre e da alcuni tecnici di Chievo di Malesani, il Vicenza quest'anno ripartono con grandi ambizioni: Perotti a Verona e Marchioro a Venezia. Perotti ad Ancona ha fatto il massimo, è stato mandato via con la squadra quarta in classifica. Con la confusione che c'era in società, ha fatto un campionato formidabile. Marchioro ha fatto a Genoa ma mi sembra che non sia un allenatore da mettere in discussione. Metto il Venezia tra le prime quattro anche se il «pericolo Zamparini» esiste anche per Marchioro. Le sorprese? Il Verona potrebbe essere una, anche perché Perotti è un «positivo», trae il massimo dai giocatori che ha a disposizione. Poi il Foggia. Non credo al Brescia? Sarà difficile. Ha una grande carta che è l'allenatore Lucchese nonostante una retrocessione, a Brescia gode di una grandissima stima. L'ambiente però si è molto deteriorato rispetto non sarà facile. Si sente di escludere il Bologna tra le pretendenti all'A? Per un discorso di tradizione considero il Bologna una squadra destinata nella massima categoria. È giusto che torni nella massima serie. Ma penso che impiegherà più di una stagione. Non credo al doppio salto del Bologna. Sarei felice se accadesse ma sarebbe un'impresa. In che modo la penalizzazione influirà sulla stagione della Salernitana? La Salernitana parte con un grave handicap più psicologico che reale. Eppoi non va dimenticato che l'anno scorso senza Fiesi in difesa non hanno fatto un gran che. Ci sono troppe incognite il nuovo allenatore se si ripete Esposito. Quali squadre dovranno soffrire per salvarsi? Pistoiese e Avellino senz'altro. La Reggina è una squadra molto solida che ha il carattere, la mentalità e l'allenatore giusto. Le «stelle» del torneo? Se sta bene fisicamente Carnevale può portare il Pescara in alto. È di un'altra categoria con la serie B non centra niente. Se avesse allenato in B quale calciatore avrebbe voluto con sé? Un ragazzo che avevo l'anno scorso a Udine e che però non ho quasi mai fatto giocare. Banchelli. Adesso a Firenze sta facendo bene. Il Bologna il Verona il Venezia e la stessa Reggiana con Banchelli avrebbero molte più opportunità di essere promosse. Comunque non vede una formazione che possa dominare il torneo come fecero l'anno scorso Piacenza e Udinese? Per valore di collettivo per affidabilità per parco giocatori non ce n'è un'altra. Al Genoa manca qualcosa in difesa per essere perfetta. L'allenatore migliore? Rossi senza dubbio.

Le grandi abitano anche qui

GENOVA

Indifferenza e pessimismo occorrono subito risultati, perché l'avventura del Genoa in B sta partendo nel clima sbagliato malgrado l'arrivo di Gigi Radice. Gli abbonamenti vanno a rilento (appena 3500 tessere a meno di una settimana dal via, l'anno scorso erano 10 mila), il direttore generale Sogliano, assunto per rivoluzionare l'assetto della squadra si è trovato di fronte ostacoli insormontabili (contratti plurennali dei giocatori della vecchia guardia e nessuna richiesta di mercato) per cui ha cambiato poco. Sono arrivati il portiere Pastine, il jolly Magoni la grande speranza Montella (altare cantante dell'Empoli pagato 2 miliardi più Castorina) e alcuni giovani (erano in prestito) come Cavallo e Comodi. Nonostante 8 partenze, sono sempre troppi (25) i giocatori di una rosa da sfruttare. Tornato in Giappone il discusso Miura due sono gli stranieri restati a Genova: il vecchio Van 't Schip e il «tattopappo» colosso Skuhravy. Assieme ai veterani Bortolazzi, Torrente, Onorati, Ruotolo e al giovane Galante toccherà a loro riportare il Genoa in serie A. Insomma stessa (o quasi) squadra anche in B e (per ora) scarso interesse. Il presidente Spinelli è sempre più che mai nel mirino della contestazione. Il tifoso rosoblu da tre anni sta martellando l'imprenditore portuale di origine calabrese per convincerlo a passare la mano. Non c'è dubbio che il Genoa si presenti ai nastri di partenza tra le favorite ma è altrettanto vero che la squadra parte con un fardello pesante di problemi d'ogni tipo. (Francesco Zucchini)

REGGIANA

L'obiettivo dichiarato è l'immediato ritorno in serie A qualsiasi sia il risultato per la Reggiana sarebbe una delusione se non proprio un fallimento. Carlo Ancelotti ex collaboratore di Sacchi in Nazionale e fautore del 4-4-2 lo sa bene e per mettersi al riparo da brutte sorprese ha già fatto sapere ai dirigenti granata che nell'organico messi a disposizione mancano almeno due pedine: un centrocampista centrale e un laterale destro in difesa. Per il ruolo di terzino dopo la cessione di pochi giorni fa di Cherubini alla Roma Ancelotti è pronto a scommettere sul giovane Paolo Mozzini, ma il «figlio d'arte» alle prese con il servizio militare almeno per tutto settembre sarà a disposizione della Reggiana solamente ad intermittenza. Se due arrivi sono troppi Ancelotti ha però già fatto intendere che la sua preferenza va allora al centrocampista il factotum granata, Franco Dal Cin per adesso prende tempo ha quasi esaurito il deficit (10 miliardi incassati dalle cessioni di Esposito Oliseh e Cherubini) ma vuole tenere sott'occhio il bilancio. In attacco la Reggiana sembra avere le maggiori certezze. Paci ed il russo Stimutenkov finora non hanno quasi mai potuto giocare per acciacchi fisici, ma in passato hanno dimostrato di avere una grande confidenza con il gol, senza contare che pure Strada la scorsa stagione a Salernitana è andato diverse volte a bersaglio. E in panchina c'è il giovane Pietranera. 16 reti l'anno scorso in C1 a Crevalcore. (Armando Cocconcelli)

BRESCIA

Nonostante la brutta partenza in Coppa Italia (sconfitta dal Forlì squadra di C2) rimane una delle principali favorite. Per due ragioni fondamentali. Innanzitutto l'intera rosa è rimasta quella dell'anno scorso (anzi degli ultimi tre anni) un gioco a zona ormai mandato a memoria da tutti i componenti della rosa. Il nuovo allenatore è uno che di zona se ne intende lo scorso anno a Salerno ha sfiorato la promozione con una squadra composta da giocatori di grande esperienza. In B. Quest'anno ha la possibilità di allenare ragazzi che scendono dalla «A». Rossi predica il 4-3-3 lo stesso di Zeman è, come il suo «padre» boemo punta molto su corsa pressing e fuorigioco. Le cessioni di Padalino e Cami non hanno rivoluzionato la difesa a centrocampo Scaccia prenderà il posto di regista che fu di Di Biagio. In attacco il Foggia può disporre di un potenziale invidiabile. Brescia ha Mandelli, Kolyvanov. Come se non bastasse dall'Ancona è arriva To Baglieri una punta che nelle Marche ha disputato un buon campionato. Le incognite sono le gite alla condizione fisica e alla preparazione atletica. In un campionato di B composto da 38 partite è impossibile produrre calcio a ritmo elevato per tutto l'arco del torneo. Nell'ultimo mese è probabile un calo di rendimento come successo alla Salernitana del resto. Ma il Foggia potrebbe aver già chiarito il discorso promozione con qualche giornata d'anticipo. (Massimo Filipponi)

PERUGIA

Allineato e coperto. Dopo aver dominato il campionato di serie C - giocando bene divertendo tenendo insomma fede al biasone che fu - il Bologna aveva un danarato bisogno di reinventarsi squadra cadetta. Il precampionato ha detto che questa mutazione è in corso. Complice l'accoppiata Torrisi e De Marchi (ex granata) il primo ex juventino il secondo in mezzo alla difesa complice un centrocampo che con Bosti e Bergamo costruisce molto e bene - di che soprattutto - complice soprattutto un attacco che per ora non ha fatto rimpiangere l'accontentato Ceccoli. A Ceccoli ha detto non Renzo Ulivieri confidando in un reparto avanzato irrobustito di mezza punta. Doni Scapolo, Mirello Bresciani. Un poker di artisti del frastuono di cesellatori dell'ultimo passaggio, che nella fase amichevole hanno però sempre dimenticato di apporre la firma del gol sulle loro opere d'arte. Bologna anemico, dunque. Basterà aspettare che Bresciani disimballi i muscoli? O sarà necessario un n. tocco che viene previsto e smentito a giorni alteri? Certo questo è un Bologna che - in mani meno accorte ed esperte - avrebbe persino potuto rischiare qualcosa. Viste le doti del tecnico invece potrebbe persino uscire alla distanza. Sempre se in retrovia continueranno a fare il loro dovere (occhio a Tarozzi gioiellano di fascia destinato alla categoria superiore) se il centrocampo guarda da una certa «sindrome del ragioniere» se - magari - il rinforzo tanto invocato arriverà per davvero. Perso Agostini, snobbato Scarafini, l'ultima fiamma (una fiamma di ritorno) è l'udinese Marino. (Luca Bottura)

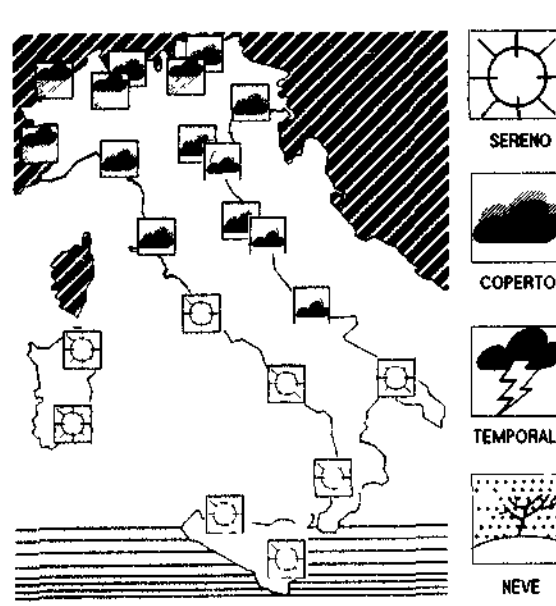
VERONA

Retrocessa l'anno scorso quasi senza lottare il Brescia punta quest'anno al pronto ritorno in A. È stato chiamato Lucchese e sono tornati anche Luzardi e Saurini. Dalla Lucchese sono arrivati Di Sarno (portiere) e Costi (terzino marcatore) mentre a centrocampo il giovane Baroni si è messo già in luce. Tra le altre squadre accreditate di un livello tecnico superiore alla media c'è il Verona. La società scaligera ha puntato sul sicuro Perotti, pugili ritocchi ad una rosa che l'anno scorso ebbe anche l'onore del primo posto, più gli innesti di De Vitis Zanini e Barone. Legittime ambizioni anche per il Perugia. Novellino è un esordiente ma ha dimostrato in C di saper fare e poi gli uomini messi a disposizione dal presidente Gaucchi sono di prim'ordine. Baldieri, Notarstefano e Negri (al terzo posto tra i cannonieri dello scorso anno). La Salernitana merita un discorso a parte. Senza la penalizzazione di 4 punti sarebbe stata una delle favorite ma l'handicap potrebbe avere risvolti psicologici delicati. Non va considerato che non c'è più Delio Rossi in panchina (amatissimo dalla tifoseria). Ma i ragazzi affidati a Colomba giocano insieme da diversi anni (mancano solo Strada e Fiesi). I tifosi del Cesena aspettano da diversi anni ritorno nella massima serie. Quest'anno in panchina siederà Tardelli reduce dalla secca retrocessione a Como. Gli acquisti possono essere quelli giusti per il gran balzo. Codispoti, Brunotto Favi e Bazzani. Attenzione al Venezia. Se durerà l'armistizio tra il presidente Zamparini e Pippo Marchioro i neroverdi hanno le carte in regola per un campionato di alta classifica.

BIELLA

Biella è un club di serie B che si è appena iscritto in serie B. Il club è nato nel 1994, l'anno scorso ha disputato un ottimo torneo fino a qualche mese dalla fine. Poi è arrivato un tecnico capace come Novellino. Certo c'è sempre l'imprevedibilità di Gaucchi, un presidente che spende tantissimo (quest'anno sono arrivati Negri Baldieri e Notarstefano) e che pretende anche in cambio. Come valuta il passaggio di Tardelli a Cesena? Mah non è che Tardelli abbia fatto granché a Como. Cosa vuole che dica ci sono degli allenatori «predestinati». Tardelli, vada come vada finirà per allenare la Juventus a prescindere dai risultati che otterrà. Ormai nel nostro ambiente funziona così: si scelgono gli allenatori non in base ai risultati ottenuti in camera. Due tecnici, che l'anno scorso hanno avuto delle difficoltà, di Ancona e anche il Piacenza e l'Ancona. Vuole dire che non si sono viste rivoluzioni tattiche? Solo alla fine alcune squadre hanno cominciato a giocare esclusivamente per la vittoria smentendo il vecchio luogo comune secondo cui in serie B si vive di calcoli e di «pareggiare». E per il prossimo torneo che cosa prevede? Penso che dovrebbe confermarsi la tendenza all'attacco: i tre punti hanno insegnato qualcosa. Quali sono le sue favorite? Tra le retrocesse dalla «A» nel giugno scorso vedo bene Genoa e Reggiana. Il Genoa come ambiente, tradizione società e giocatori non dovrebbe avere difficoltà a tornare in A. Non dimentichiamo che gioca con Skuhravy e Van 't Schip. Quali altre squadre potrebbero inserirsi nel giro promozione? Il Perugia l'anno scorso ha disputato un ottimo torneo fino a qualche mese dalla fine. Poi è arrivato un tecnico capace come Novellino. Certo c'è sempre l'imprevedibilità di Gaucchi, un presidente che spende tantissimo (quest'anno sono arrivati Negri Baldieri e Notarstefano) e che pretende anche in cambio. Come valuta il passaggio di Tardelli a Cesena? Mah non è che Tardelli abbia fatto granché a Como. Cosa vuole che dica ci sono degli allenatori «predestinati». Tardelli, vada come vada finirà per allenare la Juventus a prescindere dai risultati che otterrà. Ormai nel nostro ambiente funziona così: si scelgono gli allenatori non in base ai risultati ottenuti in camera. Due tecnici, che l'anno scorso hanno avuto delle difficoltà,

CHE TEMPO FA



Il Centro nazionale di meteorologia e climatologia aeronautica comunica le previsioni a breve scadenza sull'Italia. SITUAZIONE: sul mediterraneo centro-occidentale persiste una circolazione depressionaria che determina diffuse condizioni di instabilità sull'Italia in particolare al centro nord. Le regioni meridionali sono interessate da un flusso di correnti di origine afro-mediterranea. TEMPO PREVISTO: sulla Toscana e sulle Marche cielo irregolarmente nuvoloso o nuvoloso con precipitazioni sparse per lo più temporalesche più probabili al settentrione. Sul resto d'Italia condizioni di variabilità con nuvolosità più intensa sulla Sicilia e sulla Calabria associate a locali piogge. Durante le ore pomeridiane temporali addensamenti cumuliformi sulle zone montuose ed interne con la possibilità di rovesci o temporali. Dalla serata tendenza a graduale miglioramento sulle regioni centro-settentrionali ad iniziare da ovest. TEMPERATURA pressoché stazionaria al più in lieve diminuzione. VENTI ovunque deboli provenienti dai quadranti orientali con locali rinforzi da sud est sulla Sicilia e sul canale di Sardegna. MARI tutti poco mossi.

TEMPERATURE IN ITALIA

Bolzano	15 26	L. Aquila	12 24
Verona	19 27	Roma Urbe	18 29
Trieste	19 24	Roma Fiumic.	20 29
Venezia	18 28	Campobasso	14 26
Milano	19 28	Bari	19 27
Torino	17 27	Napoli	20 29
Cuneo	14 25	Potenza	15 26
Genova	21 25	S. M. Leuca	21 26
Bologna	17 27	Reggio C.	23 30
Firenze	17 27	Messina	24 29
Pisa	18 27	Palermo	22 28
Ancona	17 25	Catania	17 30
Perugia	17 25	Alghero	18 29
Pescara	16 27	Cagliari	20 30

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	17 31	Londra	17 31
Atene	23 34	Madrid	20 33
Berlino	18 31	Mosca	15 26
Bruxelles	18 31	Nizza	19 27
Copenaghen	15 27	Parigi	19 32
Ginevra	14 28	Stoccolma	13 28
Helsinki	9 25	Varsavia	16 30
Isogna	19 29	Vienna	15 28

Advertisement for 'l'Unità' newspaper. It includes the title 'l'Unità', subscription rates for different regions (Italy, East, West), and contact information for the publisher. The text is in Italian and provides details about the newspaper's circulation and pricing.